

Il San Paolo di Savona si divide in 2 ambienti per accogliere anche le altre patologie

Albenga, l'ospedale gestirà solo i casi dei pazienti Covid

IL CASO

GIÒ BARBERA

Quattordici casi seguiti all'ospedale di Albenga e 18 in quello di Savona. Da quando è iniziata l'emergenza le strutture sanitarie della provincia il personale medico e infermieristico ha cambiato ritmi e anche gestione dell'emergenza tanto che l'Asl 2 ha deciso di riorganizzare strutture e reparti. Il Santa Maria di Misericordia da ieri mattina è completamente dedicato alla gestione dei casi Covid-19: vengono trattati sia i casi sospetti che quelli accertati. Al San Paolo invece, oltre al trattamento del Covid, prosegue anche l'assistenza e la

cura dei pazienti con altre patologie ricoverati nei vari reparti. Le due attività, tuttavia, sono separate in maniera rigorosa. Negli altri ospedali, ovvero il Santa Corona di Pietra Ligure e il San Giuseppe di Cairo Montenotte vengono dirottati i pazienti per tutti gli altri casi, anche d'emergenza.

L'attività del Santa Maria di Misericordia di Albenga dunque è stata completamente stravolta con una «zona rossa» della Rianimazione che attualmente conta 4 posti letto (più altri 4 in fase di allestimento). C'è poi la «zona arancione» allestita presso il reparto di Malattie infettive con una disponibilità di 16 posti letto, infine l'«area gialla» con 15 posti. Così al San Paolo di Savona: allestita una «zona

rossa», dedicata ai casi più gravi dotata di 7 posti letto presso la Rianimazione, una «zona arancione» con 14 posti letto presso il Reparto di Malattie infettive e «zona gialla» con 13 posti letto presso l'ex Neurologia, dedicata ai pazienti in attesa di accertamenti diagnostici e dell'esito del tampone.

L'Asl segue poi 22 persone in isolamento fiduciario; 269 cittadini in isolamento obbligatorio, 68 soggetti sottoposti a tampone di cui 13 positivi. Positiva la reazione alla decisione dell'Asl di aver dedicato l'ospedale di Albenga all'emergenza Coronavirus.

«In questo momento ogni provvedimento volto a proteggerci dalla diffusione dell'infezione da coronavirus è utile e positivo. La medicina è fatta di priorità che occorre riconoscere, combattere questa pandemia è senz'altro la principale». Lo afferma il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis, che aggiunge: «Il nostro ospedale è nuovo ed è una struttura all'avanguardia che, grazie ad attrezzature adeguate sarà in grado di garantire assistenza adeguata ai pazienti e, al contempo saranno garantite maggiori tutele al personale medico ed infermieristico che, sapendo di

operare con pazienti affetti da Covid-19, avranno certezza circa le procedure e le cautele da utilizzare. Tutti i cittadini di Albenga devono essere orgogliosi ora di avere un ospedale che rappresenta un'eccellenza per l'intero comprensorio».

«Un provvedimento che dimostra il valore e la professionalità del personale medico e infermieristico che vi lavora e che continua a essere impegnato per far fronte, senza sosta, a un periodo complesso e delicato. Lo avevo già sottolineato: il personale dell'ospedale sta svolgendo un lavoro encomiabile e meriterebbe più attenzioni non solo ora in emergenza ma tutto l'anno», sottolinea Eraldo Ciangherotti, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale dopo la decisione dell'Asl 2 di riorganizzare le strutture e i reparti. «Un provvedimento deciso con grande senso di responsabilità che accogliamo con orgoglio e che al tempo stesso rafforza il concetto già evidenziato quando erano emersi i primi casi: all'ospedale di Albenga lavorano validi professionisti a completa disposizione del territorio sottoposti a condizioni di stress psicofisico dal mese scorso». —